

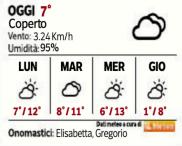
La storia L'Arsenio Lupin che si è rifugiato a Belluno

a pagina 22 Tortato



Teatro Sos Nonna, Baruto fra ironia e tradizione

a pagina 23 Barone



LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

VENEZIA E MESTRE

corrieredelveneto.it

Migrazioni interne Scarsi servizi, poche infrastrutture e anzianità degli abitanti; alcune aree si stanno desertificando

Si spopola la periferia del Veneto

Sorvegliati «speciali» 19 Comuni. Anci: «Fusioni unica via». Record negativo nel Trevigiano

DELLA PUPPA. ESPERTO DI RIGENERAZIONE

«Cambiamo il modello, telemedicina e lavoro per ripopolare i borghi»

a pagina 3

IL CASO ERBEZZO, IN CONTROTENDENZA

«Internet veloce e tutte le scuole presenti: così aumentiamo i residenti»

a pagina **3**

Una fuga silenziosa, di massa. Dai piccoli Comuni delle aree interne verso le zone più popolose, con scuole, servizi sanitari vicini, trasporti pubblici. La fotografia scattata dall'Istat rivela che anche il Veneto è una regione più fragile nelle sue aree periferiche e interne. Pesa il calo demografico ma non solo. Ci sono 19 Comuni «sorvegliati speciali», da Minerbe, nel Veronese, a Zoppè di Cadore che di abitanti ne conta 191. Il dato più eclatante è quello della provincia di Treviso che compare, seppur all'ultimo posto, nella classifica delle 25 province che si spopolano di più.

alle pagine 2 e 3 Zambon



Presidente Luca Zaia tira dritto sul'Autonomia (foto Vision)

Sull'Autonomia

Zaia accelera «Bozza pronta per Calderoli»

di Silvia Madiotto

utonomia, la prima intesa 🔼 è pronta. La bozza sulla Protezione civile sarà presentata, tra domani e martedì, dal presidente della Regione Luca Zaia, capofila di Lombardia, Piemonte e Liguria, al ministro Calderoli. a pagina 5

Jesolo (Venezia)

«Non solo mare e spiagge I nostri residenti crescono grazie allo smart-working»



De Zotti L'aumento è di 300-500 abitanti all'anno lavorando su servizi e infrastrutture

JESOLO «È una soddisfazione sapere, lo certifica uno studio di Fondazione Think Tank, che Jesolo, insieme a San Donà di Piave, è uno degli unici due Comuni con una sensibile crescita della popolazione». Christofer De Zotti è sindaco da poco più di due anni e sta raccogliendo i frutti di una metamorfosi che viene da lontano. Dal grande investimento, negli ultimi 20 anni, sull'architettura innovativa che ha cambiato il volto della cittadina balneare.

Sindaco, quanti abitanti ha oggi Jesolo?

«Abbiamo superato i 27 mila abitanti, ed è una crescita reale, noi siamo molto rigorosi nei controlli. Abbiamo una serie di indicatori: i nuovi residenti, il trend delle nascite che non cresce ma neanche cala... La previsione è che continueremo a crescere, dobbiamo lavorare sui servizi e le infrastrutture. Lo smart-working ha giocato un ruolo chiave per chi ha preso la residenza, vera, non fittizia! Ma se qualche giorno devi pur sempre andare in ufficio a Mestre, Padova, Treviso, le infrastrutture devono funzionare. E comunque non basta».

Quindi su cosa si sta investendo oltre alle strade?

«Sulla vita della città. Non solo per i nuovi residenti ma anche per un turismo che ormai ha una "seconda stagione", dall'autunno alla primavera. Solo per Natale investiamo 700 mila euro su cultura, museo, mostre, eventi sportivi e stiamo facendo tantissimo sulla ciclabilità. I frutti si vedono già: le presenze nel periodo invernale sono 500 mila, la metà dell'intera costa».

Di quanto cresce il numero degli abitanti?

«Circa 300-400-500 all'anno. La svolta vera è stata dopo il Covid. L'unico neo è la partenza di molti giovani per il costo degli immobili, ci stiamo lavorando rimettendo mano all'edilizia residenziale pubblica».

Qual è l'identikit dei nuovi residen-

«Neo pensionati molto in forma! Anche da fuori regione, fanno una scelta di vita, lasciano la grande città, mi vengono in mente alcune coppie milanesi, vendono casa e vengono a investire e a vivere a Jesolo perché scelgono la qualità di vita». (m.za.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA